

Λόγος LIBERTATIS

IL QUOTIDIANO DELLA CLASSE I B - LICEO CLASSICO GALLUPPI

Catanzaro, maggio 2021

€ 1,00

LA CASA-MUSEO DI DANTE

Durante questo periodo di pandemia non è stato possibile visitarla; per questo motivo sono stati creati dei link e dei siti che permettono di fare un tour in qualsiasi museo. Il museo "Casa di Dante" ha anch'esso un nuovo allestimento



mentecolo e multimediale. Essendo una delle zone più antiche del centro storico di Catanzaro, in Via Santa Margherita. All'interno della Casa di Dante il visitatore incontra il Dante uomo, Dante solitario, Dante politico, Dante poeta e la sua Firenze.

MIRIAM BAUDI - ALESSIA LUCIA STATTI

IL PREGIUDIZIO E' FIGLIO DELL'IGNORANZA

Il razzismo è la concezione fondata sul presupposto che esistano razze umane biologicamente e storicamente superiori ad altre razze. Esso è alla base di una prassi politica volta, con discriminazioni e persecuzioni, a garantire la "purezza" e il predominio della cosiddetta "razza superiore".

Nessuno è razzista da solo. Per quanto un individuo possa agire in autonomia, senza associazioni o movimenti, l'idea stessa di razzismo e di odio etnico rimanda a un gruppo al quale appartenere in opposizione a qualcun altro.

Il concetto di razza è stato proposto per la prima volta dal medico e viaggiatore Bernier, poi si sviluppò e furono individuate delle specifiche caratteristiche morfologiche e fisiche che permettevano una differenza dei gruppi umani in razze ben distinte.

Oggi tale definizione è stata scientificamente rigettata. Studi genetici, antropologici e antropometrici hanno rivelato infatti l'impossibilità di definire differenti razze umane.

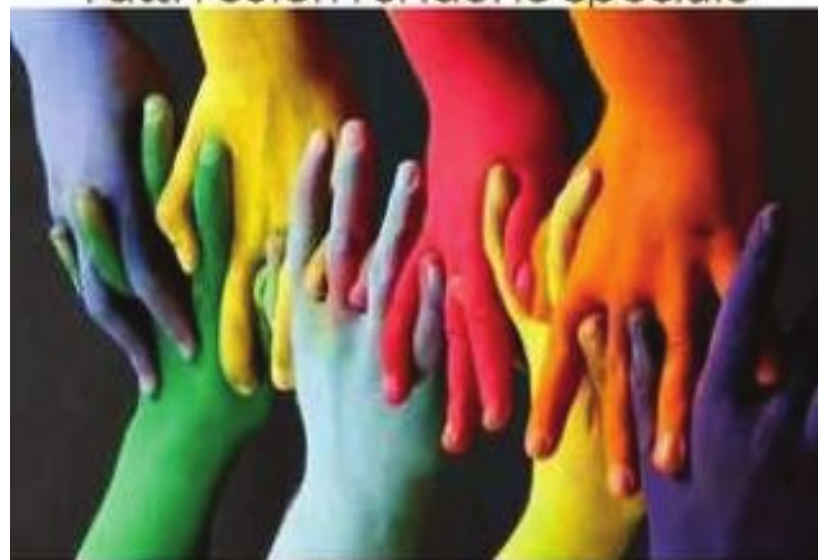
Uno dei tanti casi di razzismo è quello, recente, di Willy Monteiro Duarte. Willy, 21enne di Colferro, nei pressi di Roma, era un cuoco. Il ragazzo è stato ucciso in seguito a un pestaggio, per aver cercato di fare da padre di un ragazzo che era venuto a trovarlo un suo amico.

In seguito a questo e ad altri episodi si chiede: come può l'uomo ridurre un suo simile in fin di vita? Ai nostri giorni non esiste ancora una via, ma tre esiste tuttora l'odio. Nel mondo di

oggi, nel quale predominano la rabbia, l'odio e l'invidia, bisogna ribellarsi al nostro animo prima di voler cambiare il mondo.

VANESSA CRISPO

Tutti i colori rendono speciale



Il Mondo

UN VESTITO, MILLE IDENTITA'

Un abbraccio, ciò che vogliono le donne, ora più che mai, anche da un abito...

La giacca fu uno dei primi simboli dell'emancipazione della donna. Il prototipo del tailleur fece la sua apparizione nel 1885, molto rigido, accompagnato da una gonna lunga, altrettanto pesante. Solo durante la Prima guerra mondiale il tailleur acquisì la fisionomia tuttora conosciuta. Le donne iniziarono a lavorare, perché gli uomini erano in guerra, e fu Chanel, nel 1917, a renderlo comodo e pratico: esso non segnava il punto vita ed era nota la giacca con tasche ampie e la gonna con lunghezza fino al ginocchio.

Nel 1947, Dior realizzò il "tailleur barco" con gonne vaporose, irrigidendo nuovamente il corpo femminile. Coco Chanel creò il "Nuovo tailleur Chanel", fatto in tweed, attribuendo sinuosità alle donne.



Yves Saint Laurent realizzò lo smoking da donna nel 1966, dallo stile androgino: non si trattava infatti di "rubare i capi a lui" né di mascolinizzare la figura femminile, ma di giocare con il sottile limite della sensualità celata. Seguì Armani con le sue giacche strutturate, fin quando negli anni '80, per evidenziare le donne in carriera, gli stilisti imbottirono le spalle e solo negli anni '90 gli abiti vennero accorciati e rappresentati da colori accesi. Oggi si indossa la giacca (blazer) con tutto. Quello che conta è che le donne non hanno più bisogno di una giacca per farsi valere. Tra gli stilisti emergenti di oggi c'è sicuramente Alber Elbaz, il quale fa capire che la donna è cambiata e con lei lo stile di vita. C'è bisogno dell'abbraccio da parte dell'abito, non condizionato dall'idea della società un po' démodé, che fa pensare che qualche chilo di troppo sia sbagliato. Accontentando così tutte le donne, Alber Elbaz varia dalla taglia XXS alla XXXXL.

LILIANA MAGRO



L'UGUAGLIANZA SARA' FORSE UN DIRITTO?

L'articolo 3 della Costituzione dice che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. L'uguaglianza è un'idea che si è sviluppata da quando si è cominciato a pensare che tutti gli esseri umani sono uguali. In Italia, ad esempio, i diritti di voto sono ancora di riserva per gli uomini per orientare le scelte, la razza e con ciò si fa sì che, che possono tramutarsi in intolleranti, violenze, esclusione sociale e negazione dell'accesso ai servizi essenziali. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma dovrebbe essere la speranza per un mondo prospero, sovrano e in pace. Il termine "giustizia sociale" iniziò a essere utilizzato negli anni '80 del 1700 e si è poi diffuso durante i moti rivoluzionari nel 1848 attraverso le opere di Antonio Rosmini. L'uguaglianza è il valore della diversità. La diversità non deve essere mai confusa con la differenza, perché sono due parole che in contrapposizione. L'uguaglianza è la lotta all'ingiustizia. Per tanto non si può comprendere la diversità senza prima definirne l'uguaglianza, che a sua volta implica parità di dignità e opportunità senza distinzione di sesso, alla ricchezza, all'opinione politica e alla nazionalità. L'uguaglianza del dono e degli uomini riguarda tutti e non guarda il colore della pelle, degli occhi o del capelli. La razza umana è una e una soltanto. Il genere umano è uno solo: senza eccezioni, senza differenze, ma soprattutto senza pregiudizi. Siamo uguali perché siamo di questo mondo. Abbiamo di questo mondo e non di un altro. Nessuno di noi è accettato, perché le differenze producono di uguaglianza. Invece, si nutrono di volentieri e reciproca mente del diversità degli altri. E così, mentre le differenze dividono e creano sguaglianze, la diversità è unisce e arricchisce la collettività; il principio di uguaglianza tutela i diversi e combatte le differenze. L'uguaglianza è in somma sinonimo di coesistenza e di diversità, cioè l'esistenza di una diversità omologante del tutto sociale e degli uomini.

MA RI KA ELIA

RETE IDRICA CALABRESE

Problematiche e carenze

Da molto tempo ormai si parla delle problematiche e carenze della rete idrica calabrese: sui giornali, sui social network e altrove. Ciò che chiedono i cittadini è chiaro: un servizio di qualità, che la popolazione calabrese attende da troppo tempo, e uno sviluppo di un piano di investimenti, rilanciando così l'economia della nostra amata Calabria. È importante dire che il servizio idrico integrato non è ancora oggi organizzato; d'altro canto la SO.RI.CAL. (società delle risorse idriche calabresi) gestisce soltanto una parte del servizio idrico: le infrastrutture di captazione, adduzione e accumulo nei serbatoi, al servizio dei comuni. Si è parlato dell'ipotetico fallimento della società, però questo include il futuro di oltre 250 dipendenti SO.RI.CAL., dei lavoratori del settore

dell'acqua e della depurazione, è personale qualificato che chiede rassicurazioni. Ma la vera domanda è: cosa succederà in futuro? Alla nostra domanda c'è una risposta: l'1 febbraio si è tenuta un'assemblea con il presidente della SO.RI.CAL. e dell'AIC (autorità idrica della Calabria), dove si è giunti a un accordo per condividere una strategia comune per la creazione di un gestore unico e pubblico del servizio idrico regionale. La regione ha cominciato un progetto di ingegnerizzazione delle reti idriche dei comuni calabresi. Ai centri più popolosi della provincia di Cosenza, sono riservati circa 24 milioni di euro: Questo denaro serve per potenziare e ammodernare la rete idrica urbana; procederà, ad esempio, alla mappatura

della rete, alla riparazione di eventuali perdite, alla realizzazione di nuovi tratti e alla sostituzione di quelli particolarmente ammalorati, al rifacimento degli allacci delle utenze, all'installazione di contatori in telelettura. L'obiettivo è quello di ridurre le perdite in rete, con risparmio di acqua, per un servizio efficiente a vantaggio dei cittadini e dell'ambiente. E' forse arrivato il momento in cui le parole saranno trasformate in fatti? Lo vedremo presto.

GIULIA PUNGILLO



L'inquinamento oggi

Una piaga ancora attuale nel XXI secolo

Il termine inquinamento indica l'introduzione nell'ambiente di sostanze in grado di provocare pericoli effettivi o potenziali per la salute dell'uomo oppure di minacciare l'esistenza di animali e piante. Se ci chiedessero che cosa è l'ambiente, la nostra prima risposta sarebbe "il verde che ci circonda", "la natura"; ma in realtà è un insieme di diversi fattori (esseri viventi, caratteristiche climatiche, interventi umani) che permettono la vita; in esso anche un piccolo cambiamento può causare conseguenze gravi. Anche l'uomo in questo sistema svolge una funzione importante, ma spesso opera interventi locali che rovinano in modo irreparabile gli ecosistemi. In questi ultimi due secoli nei paesi ricchi e sviluppati il "progresso" ha influito pesantemente sull'ambiente, procurando conseguenze anche drammatiche per la stessa sopravvivenza dell'uomo; si è infatti passati a un mondo costituito più di cemento che di "verde" e soprattutto a stili di vita caratterizzati da esigenze, sia individuali sia comuni, sempre più elevate. Nel dopoguerra, in seguito a un aumento demografico e al boom economico, c'è stata un'espansione delle città che si sono riempite di palazzi sempre più alti e addossati gli uni agli altri, a discapito degli spazi verdi che si sono ridotti spesso a semplici aiuole. Negli ultimi anni, fortunatamente, ci si è

accorti che gli spazi verdi sono indispensabili sia per un fattore estetico ma soprattutto per un benessere comune. Il progresso scientifico e soprattutto tecnologico ha permesso a tutti di utilizzare elettrodomestici di vario tipo, senza i quali, ormai, non riusciremmo a vivere; noi giovani per esempio riteniamo quasi indispensabili computer, televisione, video giochi, impianti stereo, cellulari etc.; e nessuna casalinga riuscirebbe a fare a meno di lavatrice, frigorifero, forno, frullatori e così via. Tutti questi strumenti però richiedono un dispendio di energia elevatissimo e, come sappiamo, la corrente elettrica si ricava da risorse naturali di vario tipo, impiegate nelle centrali. Spesso i genitori ci riprendono per l'eccessivo consumo di energia, per esempio perché lasciamo accese troppe luci o facciamo funzionare contemporaneamente più strumenti. Adesso capisco che, oltre a un discorso puramente economico, altrettanto importante è quello energetico e quindi ambientale. La nostra è diventata anche una società "dell'usa e getta". Infatti, si utilizzano sempre di più materiali cartacei o di plastica che indubbiamente sono più pratici e igienici, ma d'altra parte aumentano il

volume dei rifiuti che comunque si producono. Oggi l'opinione pubblica si mostra più sensibile al problema ambientale e col la battaglia iniziata prese dalle varie amministrazioni per migliorare la situazione; per esempio il nostro Comune è stato uno dei primi ad adottare la raccolta differenziata dei rifiuti e da un sondaggio pare che, dopo il primo momento di difficoltà, la popolazione abbia aderito col la brava attivamente. Anche i genitori hanno cominciato ad occuparsi del problema in questi modi: nel 1972 i rappresentanti di 113 Paesi si sono riuniti a Stoccolma per la prima conferenza delle nazioni unite sull'ambiente per esaminare le conseguenze che sarebbero venute da un incontrollato inquinamento ambientale. Questa conferenza è stata importante perché ha messo a confronto la situazione degli Stati più industrializzati con quella degli Stati più in via di sviluppo e ha concluso che una crescita economica tanto rapida, basata sullo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, è un esempio negativo e pericoloso, può portare in tempi brevi al loro rapido esaurimento.

AN DREA SCALISE

SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO PRO e CONTRO

La scuola italiana si trova spesso sotto i riflettori delle critiche, a causa del fatto che, secondo alcuni studi, essa risulta tra le peggiori al mondo. Cosa che non è del tutto veritiera, visto che la scuola italiana, a differenza di molte altre scuole, ha "abbattuto" tutti i muri che dividono gli studenti, quali le possibilità economiche, la religione e il razzismo. Alcuni aspetti positivi del sistema scolastico italiano sono l'abbattimento dei canoni sociali, la preparazione culturale (quella italiana risulta tra le migliori d'Europa), l'agevolazione dei contatti sociali e dell'amicizia e solidarietà tra gli studenti e tra i docenti e gli alunni. Alcuni aspetti negativi, invece, sono le condizioni igienico-sanitarie, che in alcuni luoghi sono pressoché pessime, la scarsa manutenzione delle strutture e, a volte, delle infrastrutture - al punto che, talvolta, molte di queste non rispettano neppure le norme antisismiche. I programmi ministeriali, inoltre, seppur eccellenti, spesso divengono pesanti e "noiosi". Molto sovente si effettua un paragone tra la scuola americana e quella italiana, e secondo alcuni studi, l'organizzazione scolastica americana sarebbe migliore perché si adatta perfettamente a ogni studente. Infatti, a differenza dell'Italia, in America è possibile modificare il proprio piano di studi, a seconda delle proprie esigenze personali.

NOEMI FANELLO



Cosa sono i disturbi alimentari



I disturbi alimentari, detti anche DCA (disfunzioni del comportamento alimentare), sono patologie caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari, causate da un'eccessiva preoccupazione per il proprio peso e stato fisico; questi insorgono prevalentemente durante l'adolescenza e colpiscono soprattutto il sesso femminile. I comportamenti tipici di un disturbo dell'alimentazione sono: la scarsa assunzione di cibo, il digiuno e le crisi bulimiche, ovvero l'ingerimento di una notevole quantità di cibo in un breve lasso di tempo.

I principali disturbi dell'alimentazione sono l'anoressia nervosa, la bulimia nervosa e il binge eating, quindi un disturbo da alimentazione incontrollata. Soffrire di uno di questi disturbi dell'alimentazione stravolge la vita di una persona e ne limita le sue capacità relazionali, lavorative e sociali, poiché spesso i pensieri sul cibo assillano il soggetto, anche quando non è a tavola, bensì, ad esempio, quando si trova a scuola o a lavoro, tramutando cose che prima sembravano banali in alcune cause d'ansia, come l'andare in pizzeria o al ristorante con gli amici, giacché per la persona che soffre di un disturbo dell'alimentazione tutto il proprio mondo ruota attorno a due unici pensieri: il cibo e la paura di ingrassare.

Durante la sua iniziale perdita di peso, l'individuo affetto da una di queste disfunzioni riceve frequentemente complimenti riguardo al proprio stato fisico e questo può rinforzare la sensazione che stia facendo la cosa giusta; quando, però, le cose cominciano a preoccupare, perché la perdita di peso è eccessiva, molte persone non sanno come affrontare l'argomento, venendo sopraffatti dalle risposte allusive del soggetto.

Una caratteristica quasi sempre presente in chi soffre di un disturbo alimentare è l'alterazione dell'immagine corporea, poiché la percezione del proprio aspetto fisico sembra influenzata dal proprio DCA, non riuscendo a giudicare il proprio corpo in modo obiettivo (in particolare per chi soffre di bulimia nervosa). Spesso il disturbo del comportamento alimentare è associato ad altre patologie psichiatriche, come la depressione o i disturbi di ansia, che possono portare all'aver comportamenti autolesionistici, eppure solo una piccola percentuale di persone che soffrono di un disturbo alimentare chiede aiuto.

LAYLA LODARI



La pedofilia ... ma perché?

Il termine pedofilia deriva dalle parole greche *παῖς*, "bambino, fanciullo", e *φιλία*, "amore, amicizia". La pedofilia è la definizione di attrazione erotica, prevalente o esclusiva, di un adulto nei confronti dei bambini, del proprio o anche del sesso opposto. Il vocabolo pedofilia ha sostituito il termine pederastia. A seguito di avvenimenti di cronaca nera, la pedofilia oggi è una delle maggiori cause di allarme sociale. Di solito il pedofilo è un signore gentile e curato nell'aspetto, ha un lavoro, una famiglia e viene percepito come una persona per bene e non evidenzia particolari problemi. A volte, però, sono presenti delle eccezioni: il pedofilo, infatti, può anche appartenere a un ambiente degradato materialmente e moralmente, con problemi di relazione interpersonale. La influenza di un simile ambiente può manifestarsi in atteggiamenti violenti o in reazioni rimaste inesprese. Gli esperti definiscono come pedofilia sia una passione sfrenata verso gli esseri umani che non hanno ancora avuto la loro maturazione sessuale (prepuberi) sia come la storia personale di un pedofilo che riporta poi il suo stesso mondo di esperienze infantili in cui evidentemente

gli è mancato affetto, è vittima lui stesso di una triste infanzia e cerca di recuperare il valore di attenzioni ormai per sempre perdute attraverso l'interessamento pervasivo dedicato ai bambini. Gli studi affermano che raramente un pedofilo si sente colpevole, anche in casi estremamente gravi. Un bambino, essendo ancora immaturo, non è in grado di scegliere liberamente e quindi subisce tali sventure e quando vuole allontanarsi non ne è più in grado. Dalla forma latente, una persona può passare alla pedofilia attiva, quella che si realizza in violenze psicologiche e fisiche causando danni ai bambini. Il tipo Killer è lo stadio più pericoloso e lesivo, perché il pedofilo può diventare un freddo e sadico assassino il cui massimo perverso godimento si raggiunge con la morte della vittima. Per scongiurare la diffusione di questa perversione occorre parlarne, affinché tutti ne siano informati e sappiano intervenire in modo adeguato per prevenire. Ma cosa devono fare i genitori per mettere in guardia i loro figli? Interagendo con dolcezza, calma e decisione con loro, devono insegnare

fondamentali cautele, senza però mettere in crisi la fiducia che i piccoli hanno nei confronti degli adulti in generale. Nel profondo dolore della ferita che è stata loro inferta da adulti emerge in tutta la violenza l'"atto di potere" e di abbruttimento di chi pratica la pedofilia. Ormai da anni, infatti, il mondo va prendendo coscienza di questa antica violenza, di questa comune tragedia, per combatterla e sconfiggerla rompendo il muro del silenzio e dell'omertà. E' il silenzio il vero grande nemico delle piccole vittime: il silenzio costretto

dal tormentatore e il silenzio interiore, lo sforzo di cancellare il trauma dalla memoria, di nascondere, di pensare. Schiudere questo silenzio è un'impresa difficile e delicatissima, come spezzare un incantesimo malvagio, fin quando le vittime del potere perverso riacquisteranno la propria identità di persone capaci di riconoscersi, di lottare e di amare di nuovo. Una società, che non sa o non vuole proteggere i propri bambini è una società senza futuro.

LILIANA MAGRO



Gratteri e l'operazione "The Keys"

"La 'ndrangheta è una mafia cresciuta nel silenzio, in grado di passare indenne attraverso due guerre e il fascismo, l'arrivo degli angloamericani, la Prima e la Seconda Repubblica. Come nella seconda metà dell'800, ancora oggi l'aspetto più rilevante è la capacità di stringere rapporti con persone insospettabili, delle quali si sorprende la buona fede" (cit. Gratteri, Storia segreta della 'ndrangheta, Mondadori 2018).

Nicola Gratteri nasce il 22 luglio 1958 a Gerace (nella Locride), in provincia di Reggio Calabria, è magistrato e saggista italiano, procuratore della Repubblica di Catanzaro dal 2016. E' impegnato in prima linea contro la 'ndrangheta, organizzazione criminale italiana di connotazione mafiosa originaria della Calabria, e infatti vive sotto scorta dall'aprile del 1989. Il 16 dicembre 2019 viene trasmesso su Striscia La Notizia un servizio realizzato da Vittorio Brumotti, in cui viene reso noto il posizionamento, davanti al comune di Guardavalle, della statua di Sant'Agazio, protettore del paese, donata dalla famiglia Gallace, una cosca malavitoso o 'ndrina originaria di Guardavalle, ma poi trasferitasi a Nettuno, nel Lazio. Vittorio Brumotti, recatosi sul posto, intervista il sindaco Giuseppe Ussia, che afferma: "Per me non è un problema, la famiglia Gallace ha pagato il suo conto con la giustizia (il boss è in carcere con una condanna all'ergastolo per omicidio), ma se i cittadini mi chiedessero di rimuoverla, lo farei, basterebbe una lettera con le firme, nessuno deve avere paura". Ma poco dopo, mentre il sindaco non è a conoscenza di essere ripreso, si confida: "Io non posso dire che mi

dissocio, come fai? Io mi levo la mattina, porto una ruspa e la caccio, il giorno dopo, la sera, vengono e mi sparano ... tranquillo eh". A confermare la gravità della situazione è Nicola Gratteri, che dice: "La statua va tolta perché rappresenta proprio una forma di esternazione del potere da parte della famiglia mafiosa. Tra l'altro, la 'ndrina Gallace è una delle più importanti della Calabria, molto forte anche nel Lazio". Gratteri ha sempre sostenuto che questa famiglia fosse di serie A, quello che però li ha sorpresi era questa grande proiezione internazionale e la capacità di avere comunicazioni non convenzionali, con dispositivi elettronici, associati a sim straniere, che, con l'aiuto di altre procure europee, sono riusciti a decriptare questa mole enorme di

conversazioni. Finalmente, grazie agli esiti dell'operazione "Molo 13" e della sua prosecuzione denominata "Keys", si è giunti all'esecuzione di 21 misure cautelari nei confronti di esponenti di un'organizzazione criminale dedita al narcotraffico e legata alla cosca di 'ndrangheta dei Gallace. L'aspetto più sorprendente è il coinvolgimento dei minorenni nella vendita al dettaglio di droga, in particolare di cocaina. Questo rivela la spregiudicatezza delle organizzazioni criminali, che pur di guadagnare sono in grado di coinvolgere i giovani. L'operazione "The Keys" ha consentito di scoprire una presunta organizzazione dedita, secondo le accuse, allo spaccio di cocaina e marijuana nell'area del basso Ionio catanzarese con proiezioni nella provincia di Reggio Calabria.

Un clan, quello dei Gallace, capace di importare droga dal Sud America e poi disporla al dettaglio sul territorio di Soverato. Questa operazione è stata curata nei dettagli dai carabinieri della compagnia di Soverato con le sue stazioni. Modello vincente è stato quello di coinvolgere tutte le articolazioni dei carabinieri, dalle stazioni più sperdute al nucleo e al reparto operativo; cosa sempre apprezzata da Gratteri e che i carabinieri di Catanzaro fanno con successo. Con il coinvolgimento di ragazzini come pusher e come corrieri della droga, l'aspetto più importante che emerge è quello di essere di Guardavalle; e lavorare per la cosca Gallace dava a questi ragazzi molta forza, al punto da arrivare a ingrandire ed estendere lo spaccio anche nella provincia di Reggio Calabria. Il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Soverato ha rivelato un ritrovamento di 7mila euro in contanti e la scoperta di un bunker in un appartamento in costruzione, utilizzato dalla criminalità organizzata per nascondere gli stupefacenti.

"E' questione di convinzione. Se tu sei convinto di fare una cosa che serve, sei disposto a qualsiasi cosa. Io posso stare anche dieci anni sotto a una pietra, non è un problema. L'importante è l'idea, il progetto, che vale la pena, che serve a qualcosa" (intervista di Nicola Gratteri).

GIULIA PUNGILLO



Giovani e politica

Molte persone pensano che i giovani non siano più interessati alla politica, perché non vi partecipano come facevano i ragazzi degli anni '60 e '70. In effetti, sono davvero pochi quelli che vi si interessano. Ci sono vari motivi per l'assenza di partecipazione, come il disinteresse verso la causa politica o anche il fatto che oggi, in Italia, non esista un partito politico interessante se non per i giovani, neanche per quelli che ne fanno i protagonisti nel mondo del lavoro e che quindi garantiscono loro un futuro. Basti pensare alle elezioni nazionali del 4 Marzo 2018: più del 40% di giovani ha dichiarato di essersi recato alle urne senza una solidità di voto; di questi il 22% ha scelto il partito che a parole loro era il "meno peggio", mentre il restante ha deciso di votare la forza politica meno "dannosa" per il Paese. I ragazzi non sono rappresentati in politica e oggi non è nemmeno semplice crearne uno di rappresentanza, perché con tanto di più le generazioni precedenti. Però ci sono degli avvenimenti che attestano la voglia di essere in gioco e farsi sentire, come l'evento del FRIDAY FOR FUTURE. Questa fu una manifestazione a carattere globale, per una cosa che quindi riguarda la salvaguardia del pianeta. Però, questa iniziativa è stata bocciata e messa in dubbio da alcuni perché non di alto spessore anche in politica, affermando di questi ultimi ma l'innuità e la scarsa preparazione dei ragazzi in materia. Dunque è anche comprensibile la repulsione che i ragazzi hanno nei confronti della politica italiana. Però non dovrebbero arrendersi, e quindi si dovrebbero mettere in gioco, proprio come fecero le generazioni passate negli anni '60, quando partirono le manifestazioni quindi le rivoluzioni da parte di studenti e giovani adulti. Queste scesero in piazza per farsi ascoltare, per avere un minimo di voce in capitolo. Secondo alcuni studi, i giovani sono più propensi a condurre le ideologie politiche dei genitori, perché si crede che quando si è disinteressati sia più facile aderire e andare a un'idea che già si conosce senza creare conflitti, quindi questa situazione allontana la ribellione e con essa la voglia di rivoluzioni dei ragazzi. Le persone più grandi, però, non si sono mai preoccupate di "far piacere" la politica ai ragazzi e quindi coinvolgerli se non nel mondo del lavoro - tranne pochi e sporadici casi -, magari attuando dei progetti con le scuole, facendo appassionate i ragazzi sin dalla giovane età, creando format e manifestazioni a loro dedicate.

BRUNA FRANCESCA VARRANO



QUALE FUTURO PER IL TURISMO IN CALABRIA?

Il turismo, in Calabria, è forse una delle più importanti scommesse per il futuro di questa regione che, per le bellezze naturali e artistiche di cui dispone, potrebbe accogliere turisti tutto l'anno, proponendo vacanze sempre diverse. La regione sta però crescendo, la sua offerta turistica è di anno in anno più completa e competitiva sul mercato. Ci sono molti modi per vivere una vacanza in Calabria: le case vacanze nel litorale balneare erano quelle preferite qualche anno fa, quando era semplice trovare un appartamento sul mare in affitto a prezzi non troppo elevati. In Calabria ci si può immergere nei sentieri del paesaggio o può scendere in Sila, o ancora visitarla nei Parchi Naturali. Se si ama la cultura, la Calabria offre ovunque tracce di un passato storico ma anche variegato, con castelli, torri di guardia, roccaforti ed edifici religiosi di ogni stile architettonico. Le località più belle da ammirare sul territorio sono diverse: Reggio Calabria, dove si possono ammirare gli storici Bronzi di Riace; Amantea, nella cui "zona vecchia" si trova un'antica colonna, le rovine di un antico castello medievale; il Parco Archeologico di Scolacium, che è il più importante parco della costa ionica, nel quale è rappresentata la prima civiltà fondata dai Greci, Skyllition, poi divenuta una prospera colonia romana; la spiaggia del litorale di San Nicola Arcella; il Parco Nazionale del Pollino, in sito nel 2015 tra i patrimoni dell'umanità UNESCO; Crotona, una città dalle origini antiche che tutto racchiude di siti importanti archeologici. E tante altre meraviglie ancora, che soltanto i turisti con i propri occhi potranno ammirare e di godere in tutto il mondo.

NICOLA MILANO



IL VALORE DEI SOLDI

Se bisogna considerare con sguardo oggettivo la situazione odierna, è assai probabile che la prima cosa che risalti agli occhi sia il fatto che con il tempo, che coinvolge ogni persona - chi più chi meno - quotidianamente. Gente ossessionata dall'aver sempre di più, per soddisfare quella voglia, quel desiderio, che l'uomo ha sempre avuto, di migliorarsi e soprattutto di possedere beni e averli. La lotta per far circolare la ricchezza che non è il denaro, e viene spontanea e chiederse se il denaro sia al centro della vita dell'uomo o se sia solo un valore a procurare piuttosto la felicità, però su questo punto tutti concordano che per alcuni non è il denaro non rappresenta la felicità. La società odierna, se con il tempo, sta prendendo di volta in volta i veri valori umani, mettendo, magari anche in conseguenza del proprio esistente soltanto il "valore".

FRANCESCO SAVERIO NITTI

I GIOVANI DI OGGI

Un mondo tutto da scoprire

E a c a a d a a?

roppo spesso si sente la frase "non ci sono più i giovani di una volta". E' vero, ce ne sono, ma non sono tutti come una volta; c'è però una buona percentuale di giovani che aderiscono a varie associazioni d'aiuto e di assistenza. L'adolescenza è una fase di cambi e in questa fase i giovani si vogliono cimentare in nuove esperienze, calcando terreni nuovi. A questo si unisce il grande sviluppo tecnologico della nostra attuale società. La tecnologia, se usata bene, porta a molteplici possibilità di apprendimento e a fare numerose esperienze: un grande vantaggio è dato dal fatto che bambini e giovani non sono consumatori passivi, bensì danno forma ai contenuti. Ciò stimola i processi di apprendimento, favorendo la creatività e l'ingegnosità, ma aiuta anche lo sviluppo del pensiero logico. Al giorno d'oggi il fenomeno dei mass media è molto diffuso nei paesi molto sviluppati.

L'uso di computer, videogiochi, internet e televisione rappresenta ormai una parte fondamentale nella vita di bambini e adolescenti e presenta la principale forma di svago e divertimento per la maggioranza dei giovani d'oggi.

Proviamo a immaginare l'effetto che fa in un ragazzo osservare quotidianamente e per ripetute ore scene violente nei videogiochi o alla televisione. Rispetto al passato, c'è da considerare anche la maggiore intensità di esposizione a questi stimoli negativi. Tra tutti i media interattivi i videogiochi sono sicuramente il passatempo preferito da bambini e adolescenti. Giocare è il modo più comune per i giovani di utilizzare il computer o la televisione, in particolare per i maschi. Dalle ricerche si è scoperto che per valutare l'influenza dei media interattivi è necessario prendere in considerazione non tanto il tempo totale trascorso, quanto il contenuto, la trama, i personaggi, gli obiettivi del gioco. E' emerso come i ragazzi preferiscano in larga misura giochi con azioni violente rispetto alle ragazze, che invece preferiscono giochi di fantasia o di relazione.

AURORA BEVILACQUA



Giovani e tecnologia

L'impatto dei social media sugli adolescenti

I social media hanno rivoluzionato il modo di relazionarsi con gli altri e di vivere la realtà. In effetti, i social sono spazi virtuali che al tempo stesso producono emozioni reali; in particolare l'espressione inglese "compare and despair" descrive in maniera molto significativa gli effetti che l'utilizzo dei social può determinare, ossia l'inclinazione a paragonare la propria vita a quella dei propri contatti social, determinando spesso effetti negativi soprattutto in relazione alla propria autostima. Infatti spesso attraverso i social si cerca di trovare nella vita altrui lo spunto per giudicare la propria vita. Questo atteggiamento potrebbe essere giudicato normale, tuttavia esso può diventare problematico in quanto spesso viene estremizzato dalle reti social. Un altro effetto negativo che può produrre l'uso dei social è quello di determinare stati di ansia ogni qualvolta non si riesca ad esempio a collegarsi in rete: si crea uno stato di disagio, in quanto il soggetto crede che si stia perdendo qualcosa di importante.

Un altro problema ancora è l'impatto sulle ore del sonno. Infatti ci sono stati degli studi che hanno evidenziato come spesso i ragazzi si sveglino durante la notte per controllare i messaggi ricevuti. Tuttavia, i social media hanno anche degli aspetti positivi, in quanto permettono di condividere pubblicamente tutto ciò che riguarda le nostre passioni, cercando un confronto con i nostri contatti. Infatti possiamo utilizzare i social media per esternare liberamente i nostri stati d'animo con la speranza di essere compresi o semplicemente come una valvola di sfogo. Inoltre, attraverso i social media possiamo coltivare i nostri rapporti interpersonali non solo con chi conosciamo, ma anche facendo nuove amicizie e conoscenze.

LETIZIA PALAMARA



I e e: a a c e a d

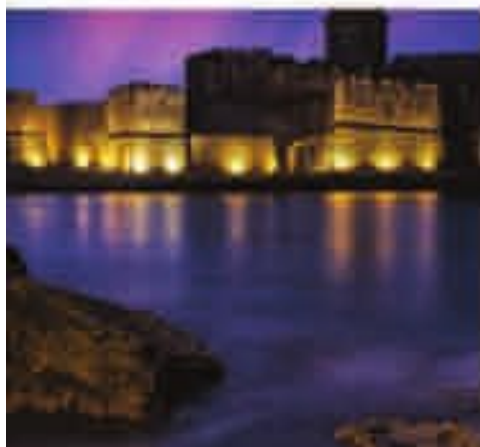
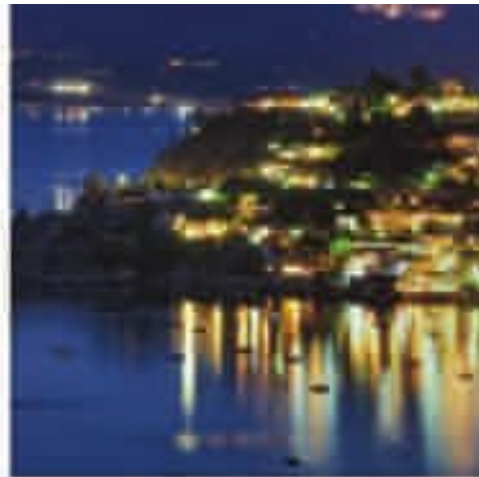
Il termine "Internet" deriva dall'inglese Inter(national) Net(work), ovvero "rete telematica internazionale", che indica una rete di collegamenti informatici a livello planetario, la quale permette la connessione e la comunicazione di reti locali di computer e banche dati, rendendone disponibili agli utenti le informazioni nella forma di immagini, filmati e musica. L'origine di Internet risale agli anni Sessanta, su iniziativa degli Stati Uniti d'America, che misero a punto durante la guerra fredda un nuovo sistema di difesa. La prima pubblicazione scientifica, in cui si teorizza una rete computer mondiale ad accesso pubblico, risale all'agosto del 1962, da parte degli statunitensi Joseph C.R. Licklider e Welden E. Clark, i quali nella pubblicazione danno anche un nome alla rete da loro teorizzata: "Intergalactic Computer Network". Prima che tutto cominci bisogna però aspettare il 1991, quando il governo degli Stati Uniti d'America emana la high performance computing act, la legge che per la prima volta permette di ampliare una rete internet. Fino a quel momento, la rete di computer era di proprietà statale ed era destinata solo al mondo scientifico. Questo sfruttamento commerciale venne subito messo in atto anche in altri Paesi.

GIADA PAONE



Turismo e cultura

Perché visitare la Calabria?



La Calabria, la nostra terra, è una terra ricca di storia e di cultura, offre spunti diversi per godere del suo clima mite e favorevole tutto l'anno. E' un susseguirsi di spiagge incantevoli, molte delle quali presentano distese di sabbia finissima e dorata, che si alternano a tratti di scogliera bagnati da placide e calde acque cristalline. Dal Tirreno allo Ionio, si distinguono numerose bellezze come Caminia, Isola di Capo Rizzuto, Capo Vaticano, Diamante, Roccella Jonica, San Nicola Arcella, Scilla, Soverato e Tropea, la Perla del Tirreno, tra le attrazioni più incantevoli della Calabria, che è stata eletta Borgo dei Borghi 2021. La principale risorsa turistica calabrese è il mare, con una costa affacciata sui mari Tirreno, Ionio e sullo Stretto di Messina. Lo scarso sviluppo industriale e l'assenza di grandi città sulla gran parte del territorio hanno permesso di preservare in molti casi l'ambiente marittimo. Oltre ai suggestivi panorami che ci offre il mare, in Calabria, possiamo trovare numerosi resti archeologici, come nel territorio di Reggio Calabria, Locri, Palmi, Crotona, Sibari e Roccella di Borgia. Ma la Calabria non è soltanto mare e spiagge, è anche montagna e colline: a nord si distingue il Massiccio del Pollino e più giù l'Altopiano della Sila, le quali sono tra le mete più rinomate, mentre a sud si trova l'impervio Aspromonte.

Calabria: cucina e tradizioni

Dai piatti tipici alle feste religiose

Ogni luogo ha una particolare tradizione culinaria, piatti tipici locali da assaggiare nei tanti ristorantini che popolano le zone turistiche. Dai formaggi freschi della Sila a quelli stagionati del Crotonese, dai salumi piccanti ai dolci natalizi e pasquali. Per poi assaggiare i vini locali. Trionfo di profumi e di tradizioni conservate con gelosia. Sono tante e diverse le tradizioni culinarie calabresi, tutte meritevoli di una "visita". Alcuni piatti tipici calabresi sono: il morzello, che dà pieno sapore ogni volta che si mangia, la 'nduja, tanto piccante quanto la meraviglia della regione, e la pitta 'mpigliata, un dolce tipico che tramite il suo gusto fa risalire alle vecchie tradizioni. E proprio il patrimonio culturale offre al turista che decide di visitare la Calabria uno spunto in più. Vacanze in Calabria vuol dire anche musei e parchi archeologici, nelle città d'arte e nei borghi medievali. Crotona, Locri, Sibari e Reggio Calabria ospitano i musei più importanti della regione. Ma tanti sono i piccoli e deliziosi musei e le pinacoteche ospitate nei chiostrini quattrocenteschi, nelle chiese e nei castelli medievali. Un territorio ricco di storia e di reperti antichi che risalgono agli albori della civiltà europea. Nota a tutti i calabresi è l'importante ricorrenza della Madonna di Porto Salvo. La processione a mare della Madonna di Porto Salvo a Catanzaro Lido è un rito secolare che si celebra ogni anno l'ultima domenica di luglio con una spettacolare processione lungo le coste della città. Maria Santissima di Porto Salvo, più comunemente nota come Madonna di Porto Salvo, è venerata in diverse località costiere italiane e calabresi, come Melito di Porto Salvo, Parghelia, Gioia Tauro, Lamezia Terme, Catanzaro Lido. E' venerata in diverse località costiere esattamente perché protettrice dei marinai e dei caduti a mare. Ed è in genere festeggiata con una processione a mare dell'icona o della statua imbarcata su una paranza con al seguito diverse imbarcazioni. E antichi manoscritti che riportano notizie storiche riferibili a quel periodo ricordano un'icona, un'icona che raffigurava la Madonna di Porto Salvo appunto. Sappiamo che la nostra regione presto risorgerà, e lo sappiamo perché conosciamo tanta gente capace, operosa e intelligente che qui vive e opera da anni. Gente semplice, ma dalle grandi competenze e soprattutto dalla grande passione per la propria terra. E sarà proprio questa gente che la trarrà fuori dalla decadenza attuale, valorizzandone meglio tutto il patrimonio.

MIRIAM BAUDI
ALESSIA LUCIA STATTI



arte& CULTURA

Settimanale di cultura, arte, musica

Cinema



SPECIALE CINEMA E PANDEMIA

Il cinema odierno è un momento di compagnia, unione e anche un momento per emozionarsi e vedere i propri attori preferiti recitare in alcuni momenti epici. Con la pandemia del covid-19 tutto questo è andato in frantumi e oggi più che mai l'integrazione sembra una utopia. Una buona parte dei film che aspettiamo per il 2021 è composta da quelli che già erano attesi per il 2020 e che sono stati rinviati per la chiusura delle sale (emergenza covid-19). Della lista fanno parte diversi film italiani e anche i soliti black-buster americani. Il più atteso di tutti è "Diabolik" di Marco e Antonio Monnetti: è il fumetto italiano degli anni '60, coevo alla rivoluzione della Marvel. Altro film molto atteso è "No time to Die" di Cary Fukunga: è l'ultimo film in cui Daniel Craig interpreta James Bond. Al terzo posto è situato "Free Gay" di Shawn Levy, film in cui un bancario scopre di essere un personaggio in un videogioco. Sostanzialmente è la storia delle persone che incrociamo giocando a GTA oppure Cyberpunk 2077. L'attore più celebre è Ryan Reynolds, che da quando si è scoperto attore demenziale, lavora tantissimo e riscuote enormi consensi.

NICOLA MILANO

Musica&Arte



MUSICA, ARTE E CENSURA

L'arte e la musica sono la massima espressione del nostro essere. Queste, però, molte volte vengono censurate poiché ritenute poco consone agli usi e costumi sociali. Questo fenomeno avviene specialmente se le opere parlano di sessualità. La sessualità è la massima espressione del nostro essere, è il nostro essere. Egon Shielle fu uno dei più grandi artisti figurativi del '900 e per alcuni aspetti abbastanza controverso. Durante la sua carriera molti suoi quadri suscitavano scalpore nella società borghese del tempo, poiché erano ritenuti troppo sensuali ed espliciti. I suoi dipinti furono censurati e qualcuno anche bruciato. Ad oggi ancora le sue opere vengono classificate come troppo audaci per il pubblico e quindi vengono ancora censurate. La musica, come l'arte, è sempre stata fonte di ispirazione per i giovani ed è quindi stata fonte di libertà spirituale, politica e sociale; però, alcune volte, anche in questo campo sono state fatte grandi censure. Una delle canzoni che destò più scalpore fu I want to break free, scritta dai Queen nel 1984. Questa fu censurata in America per sette anni, poiché il video del singolo ritraeva la band in atteggiamenti considerati prettamente femminili: la canzone parla della libertà in tutte le sue forme. Inoltre Freddie Mercury, il solista dell'omonima band, è sempre stato molto aperto sulla propria sessualità, affermando anche la sua relazione omosessuale con Jim Hutton.

BRUNA FRANCESCA VARANO

LA FORZA E LA LIBERTA' DELLA MUSICA

L'UNICO MODO DI FUGGIRE SENZA ALLONTANARSI DA CASA

La musica al giorno d'oggi è diventata una forma d'arte e di espressione molto importante e si sviluppa. Capace di amplificare le emozioni, ma anche di rappresentare un punto di riferimento per la catarsi interiore, costituisce un linguaggio universale per i giovani, uno specchio dove riflettere la propria interiorità in un momento della vita caratterizzata da numerosi cambiamenti quasi sempre difficili da gestire. Le persone che ascoltano magliermente la musica siamo noi addetti, che per superare i felicitri stimo meriti del'atole scerza ci immergiammo nella musica, come se essa fosse un'atra con la quale sfogarsi. Negli anni la musica si è evoluta molto, si sono aggiunti molti stili differenti e allo stesso tempo la musica di tanti anni fa non è stata dimenticata. Al contrario di oggi hanno preso ispirazione da alcuni canzoni di molti

anni fa e altri le hanno rese moderne, ad esempio arrangiandone la base. Noi adolescenti per capiamo la musica come un collegamento tra la serenità e il modo che ci circonda, spesso attraverso la musica riusciamo a riflettere su molti errori o problemi, dunque è il modo più adatto per esprimere le emozioni che non si riesce a descrivere concretamente. Spesso per rendere più concreto il valore della musica si sono creati i concerti, attraverso i quali il cantante trasmette dal vivo ciò che vuole dire attraverso una delle canzoni, si sente il calore del pubblico, l'emozione e l'andamento, proprio quello che sentiamo noi quando facciamo parte della musica. Con il covid-19 tutto è cambiato, i concerti sono stati bloccati a causa degli assenti che possono esserci. Magliermente oggi, con la situazione

del covid, ci siamo chiusi nel la musica per passare di veramente i nostri giorni o mai non to ni, ma anche per non dare voce alle nostre preoccupazioni e ansie. Al contrario, per non abbandonare i propri fan, hanno svolto i concerti in streaming su piattaforme digitali. Uno dei tanti artisti è stato Nicolò Mori, in arte "Ulmo": il 22 aprile 2021 alle 21.00 si è esibito dal Parco archeologico del Colosseo in streaming, nel quale ha cantato anche il suo nuovo singolo "Buon giorno vita". Ulmo è uno dei tanti artisti apprezzati, trasmette tutto e affronta temi che profondamente nel suo canzoni che potrebbero far riflettere molto e far capire i valori della vita. "E' necessario, a volte, che il volume della musica superi il rumore dei pensieri".

VANESSA CRISPO
MARIKA ELIA



IL BASKET: CARATTERISTICHE, REGOLE E VALORI

La pallacanestro è uno sport di squadra in cui due formazioni composte di cinque giocatori ciascuna si affrontano per far centro con un pallone nel canestro avversario, secondo una serie di regole predefinite. In una partita si affrontano due squadre e quella che tra le due raggiunge il maggior punteggio alla fine dei 4 tempi, composti ognuno da 10 minuti, vince la gara. Le frazioni nella pallacanestro sono molto sicuramente tra le più importanti da ricordare ci sono la "regola dei passi", che stabilisce che è vietato al giocatore che ha in mano la sfera di camminare: per avanzare deve obbligatoriamente palleggiare. Un'altra frazione importante è la regola dei tre secondi: si vieta al giocatore di stare nel l'area avversaria per più di tre secondi senza toccare palla. E' conosciuta in frazioni di tempo in



mano la palla per più di cinque secondi senza palleggiare, passarla o tirarla. I falli sono un'infrazione del regolamento a seguito di un contatto fisico con l'avversario. Ogni giocatore, per non commettere falli, deve evitare di spingere, bloccare, trattenere, graffiare l'avversario. Al quinto fallo commesso dallo stesso giocatore arbitri ne ga il proseguimento del match. Egli deve quindi sedersi in panchina e la sciarla suona un suo compagno. I valori nello sport in generale, sono quelle sensazioni che fanno sentire vivo chi lo pratica e sono diverse: imparare a giocare di vertice, in fondo alla sciarla di efficacia, di tirarci a calci, di far crescere le proprie abilità, migliorare la propria autostima, imparare a vincere e a perdere senza esaltazioni o drammi, rispettare gli impegni presi, rispettare le regole, i compagni avversari, l'arbitro e il pubblico.

DAVIDE PULLANO

IL CALCIO

IL RAZZISMO NEL CALCIO

Una volta era soltanto calcio: un pallone che rotolava nel fango, giocatori stremati, sudati e senza forze, "lottatori" che combattevano insieme per ottenere il massimo risultato, giocatori che riuscivano a creare quella strana magia che portava al goal, esultare, perdere o vincere insieme, senza alcuna differenza, uniti dalla sola passione per questo splendido sport. Nel gennaio 2013, Kevin Prince Boateng, che stava giocando un'amichevole contro la Pro Sesto, a un certo punto lasciò il campo, seguito dal resto della squadra, rifiutando di continuare la partita perché stanco dei cori razzisti che lo avevano assillato per tutto il tempo. Nell'aprile 2014, Dani Alves si stava apprestando a battere un corner, quando dagli spalti volò una banana, diretta verso di lui; ma il calciatore brasiliano, senza battere ciglio, la sbucciò e se la mangiò. Quotidianamente ci si chiede perché tutto ciò accada, perché ci sia tanta rabbia da parte dei tifosi nei confronti di questi giocatori, che di per sé non hanno fatto niente di male, ma vengono semplicemente discriminati per la loro provenienza e per il loro colore della pelle. E' veramente un peccato che uno sport così avvincente come il calcio porti delle persone a compiere questi atti di pura discriminazione nei confronti di altri popoli e altre etnie.

NICOLA SANZO



L'EVOLUZIONE DEL CALCIO A CAUSA DEI SOLDI

Il calcio è lo sport più seguito in Europa e nel resto del mondo, dietro il quale c'è un interesse sempre più crescente a causa di un grande giro di soldi tra le società per la compravendita dei giocatori e per la partecipazione a ogni competizione. Il calcio si è evoluto nel corso degli anni: un giocatore a 50 anni fa guadagnava poco rispetto ai giorni nostri, e di conseguenza anche il costo dei giocatori era più basso. Basti pensare che circa 40 anni fa la squadra del Napoli acquistò Diego Armando Maradona per una cifra pari a 6,5 milioni di euro, un costo che tempo fa era considerato molto elevato, mentre oggi i giocatori così importanti lo sono pagati anche il doppio o il triplo. Una svolta ci fu negli anni 2000, con l'introduzione dell'euro, e col passare degli anni nel calcio cominciarono a circolare sempre più soldi. Ragion per cui ci fu l'ingresso nel mondo del calcio da parte di vari imprenditori e miliardari, che cominciarono ad acquistare le più importanti società calcistiche, soprattutto quelle del calcio inglese; questo ha fatto sì che il campionato inglese oggi sia uno dei più seguiti, perché esente da tutte le tasse alquanto ricche, vi giocano molti calciatori. Oltre al campionato inglese, anche in Francia sono arrivate le grandi imprese che hanno comprato la storia del proprio club. Una di queste squadre è sicuramente il Paris Saint-Germain, una squadra fondata nel 1970, circa 50 anni fa, di conseguenza con poca storia rispetto alle altre grandi squadre europee, ma anche quelle della stessa Francia. Nel 2011, quando il nuovo presidente ha comprato la società, ha promesso di far arrivare la squadra ai vertici del campionato francese e del calcio europeo. Nel corso degli anni sono arrivate le grandi imprese e nel 2017 la società ha fatto l'investimento più caro nella storia del calcio, pagando 222 milioni di euro il brasiliano Neymar Jr., trasferitosi dagli spagnoli del Barcellona. In questi anni il Paris Saint-Germain è riuscito a vincere la maggior parte dei titoli nel campionato francese, ma ancora non ha conquistato il trofeo europeo, se non un secondo posto nella finale di UEFA Champions League del stagione 2019/2020. Questo vuol dire che, pur con tutti i soldi del mondo, sono necessari tanti altri ingredienti per vivere un grande sogno.

GIOVANNI BOSSI